

La guerra nel Golfo



La capitale agonizza, mancano acqua potabile ed elettricità. Continuano le incursioni alleate nel sud del paese. «Cala il consenso verso Saddam Hussein e il suo partito» dicono alcuni viaggiatori provenienti dall'Irak



Baghdad, la prima notte senza bombe

Gli inglesi ammettono: «Colpito un mercato, ma per errore»

Peggiorano le condizioni di vita a Baghdad, nonostante una pausa dei bombardamenti alleati. Mancano acqua ed elettricità, e si teme il diffondersi di epidemie. Ancora bombe intorno a Bassora. Gli inglesi ieri a Riyad hanno ammesso di aver colpito «per errore» il mercato di Tallouja. Dall'Irak giungono notizie di una crescente opposizione al regime di Saddam Hussein.

hanno perso la vita 130 civili. L'ammissione è stata fatta dal capitano Niall Irving, portavoce militare britannico, nel consueto incontro con i giornalisti. L'ufficiale ha affermato che le bombe lanciate giovedì contro un ponte sul fiume Eufrate, «hanno cambiato traiettoria» per cause non ancora accertate e «sono cadute su una zona abitata» centrando un mercato e un condominio. Irving ha anche mostrato ai giornalisti le immagini riprese da un apparecchio durante il bombardamento, nelle quali si vedeva benissimo una densa nube di fumo levarsi vicino la riva del fiume Eufrate.

BAGHDAD. Le cattive condizioni meteorologiche hanno regalato ieri alla capitale irachena una notte senza bombardamenti, per la prima volta dall'inizio del conflitto. Un pesante temporale seguito da una tempesta di sabbia ha reso quasi nulla la visibilità, bloccando per qualche ora le continue incursioni degli aerei alleati. Ma la situazione a Baghdad peggiora sempre più.

«Se la gente continuerà a non avere acqua potabile potrebbero scoppiare tra breve epidemie di tifo e colera», ha affermato ieri il sindaco di Baghdad, Khalid Abdul-Munim, parlando con alcuni giornalisti. «I cittadini vengono da me a lamentarsi, ma non posso offrire loro niente altro che la mia solidarietà. Dopo aver fatto presente che l'acqua del Tigri, il fiume che taglia in due la capitale, è altamente inquinata e non può essere utilizzata, il sindaco ha rivolto un appello alla comunità internazionale affinché aiuti l'Irak. Nelle ultime settimane gli abitanti di Baghdad hanno vissuto senza corrente elettrica e le forniture di acqua potabile sono state

intermittenti. In alcuni quartieri i rubinetti restano a secco anche per sei giorni su sette. Ieri sono giunti in Irak delegati dell'Unicef e dell'agenzia dell'Onu per lo sviluppo.

Se a Baghdad c'è stato un momento di tregua, sono continuati come al solito i bombardamenti alleati nel resto dell'Irak e nel Kuwait occupato. Particolarmente colpite ancora una volta sarebbero state città del sud, tra cui Bassora. I militari iracheni parlano di 110 incursioni su zone civili e militari dell'Irak, e di quattro aerei «nemici» abbattuti. Altre fonti irachene denunciano 300 attacchi da parte della forza multinazionale contro la città santa per gli sciiti di Najaf, 120 chilometri a sud di Baghdad. Tali incursioni avrebbero causato 250 morti e un migliaio di feriti.

Continua la querelle sugli obiettivi civili e quelli militari. In una conferenza stampa a Riyad gli inglesi hanno ammesso che gli apparecchi della Raf hanno bombardato l'altro ieri per errore un quartiere della cittadina di Fallouja, dove secondo le autorità irachene



Radio Baghdad, emittente ufficiale del governo iracheno, ha affermato che ieri mattina tre missili sono stati lanciati contro il reattore nucleare israeliano di Dimona (nel deserto del Negev). Secondo lo stesso comunicato, un altro missile ha colpito il porto settentrionale di Haifa.

Secondo alcuni anonimi viaggiatori provenienti dall'Irak, il consenso per Saddam Hussein sarebbe in alcune zone del paese diminuito. In particolare, gli anonimi iracheni hanno raccontato di una dimostrazione svoltasi a Diwanah, cittadina di 60mila abitanti a sud di Baghdad, dove

5mila persone avrebbero manifestato contro la posizione del regime, uccidendo dieci esponenti di spicco del partito unico socialista Baath. I dirigenti baathisti, secondo quanto riferito, sarebbero stati tutti uccisi a colpi di arma da fuoco, e due di essi orrendamente mutilati, mentre tentavano di opporsi alla manifestazione. La dimostrazione sarebbe avvenuta il 10 febbraio. «Dopo le uccisioni», ha raccontato una delle fonti, «sono stati operati molti arresti». Un viaggiatore ha detto che in Irak si nota un netto cambiamento d'umore tra la gente, che vorrebbe si arrivasse ad una trattativa.

Negato il visto La Rai resta fuori dai confini caldi

ROMA. La strategia Rai rispetto all'informazione sul Golfo. Era questo l'argomento all'ordine del giorno della riunione fissata per stamani alle 12 tra il direttore generale Gianni Pasquarelli e i direttori delle testate giornalistiche della tv pubblica. Ma è probabile che la scaletta dell'incontro dovrà subire una massiccia variazione a causa di una notizia da Baghdad. La Rai risulta infatti la grande esclusa dai visti per l'accesso all'Irak. Mentre varie televisioni estere e quotidiani anche italiani hanno ottenuto il permesso di passare la frontiera irachena, la Rai si è vista bocciare la domanda dal governo di Saddam. Questo il beffardo epilogo delle polemiche e delle accuse scagliate contro il Tg3 appena diffuse la voce che quel Tg potesse avere un visto per Bagdad: era giunti a insinuare un rapporto preferenziale fra Irak e Tg3. «L'unico risultato di tanto chiacchiericcio - commenta-

Ancora piogge nere sul vicino Iran Non si salveranno i cormorani del Golfo

Ancora pioggia velenosa nella zona iraniana a ridosso del confine con l'Irak bombardato. Ieri dalle città colpite, il vento ha portato in Iran nubi e piogge nere, mentre i vetri del vicino centro iraniano di Khorramshahr hanno tremato per le esplosioni. Intanto, poche speranze per i cormorani vittime delle chiazze di petrolio sul Golfo. «Se ne salverà uno su dieci», dice l'esperto giunto dal Canada.

qualche ora dalle esplosioni una fitta coltre di fumo nero ha invaso il cielo della zona occupando una vasta area della provincia dell'Iam, ed è cominciata a cadere pioggia scura sui centri abitati e terreni coltivati. L'«Irna», citando esperti, sostiene che l'atmosfera si sta inquinando per il fumo denso e nero che fuoriesce dagli impianti petrolchimici e altre industrie bombardate e distrutte nelle confinanti aree dell'Irak orientale. La situazione meteorologica fa condensare in quota l'umidità intrisa di veleni, che la pioggia fa penetrare nelle colture in cui le sementi sono preparate a germogliare proprio in questo periodo. Non solo, ma il fumo potrebbe giungere fino alle falde sotterranee, compromettendo seriamente oltre al raccolto anche l'acqua potabile.

Prosegue così la cronaca del disastro ecologico legato alla guerra. Ne avremo una prova in una immagine che ha fatto il giro del mondo, quella del cormorano che cercava di emergere dalla coltre di petrolio che aveva invaso la superficie delle

acque del Golfo settentrionale. Sarà una strage di uccelli, se ne salverà uno su dieci. Nel tentativo di strapparli alla morte si è subito impegnata nella capitale del Bahrein, Manama, il direttore dell'Agenzia per la difesa dell'ambiente nella regione canadese dell'Ontario, Jose Carreiro. L'ecologo ha portato a Manama materiale e attrezzi speciali per la decontaminazione e la cura dei volatili, e collaborerà all'addestramento di volontari locali.

Con le attrezzature canadesi gli addetti potranno ripulire e curare dal 40 al 50 uccelli al giorno. Ma Carreiro ha detto che gran parte degli uccelli prelevati nei tratti di mare inquinati si presentano in condizioni estremamente precarie e moriranno nonostante le cure prestate, anche perché i volatili che si possono raccogliere più facilmente sono quelli che in pratica stanno morendo. Infatti, ha spiegato, il petrolio «facila le plume degli uccelli impedendo loro di volare ma anche di tenersi a galla, il che li condanna all'annegamento. Ad aggravare la situazione

contribuisce la circostanza che nel tentativo di pulirsi le penne col becco, gli uccelli ingurgitano petrolio e si intossicano. Ma a che punto stanno le nere chiazze galleggianti? La più grande è quella che gli aerei affermano essere stata provocata da Saddam aprendo le valvole di un terminale kuwaitiano: nelle ultime 24 ore non ha registrato spostamenti di rilievo. Il petrolio copre 160 chilometri della costa saudita. Ma per ora l'acqua dolce del regno non corre pericoli imminenti. L'enorme chiazza resta ancora lontana una ventina di chilometri dall'impianto di dissalazione saudita di Jubail, dove intanto è stato approntato il cordone che difende le acque in superficie. Anche il Bahrein, che si trova sulla stessa costa ma molto più a sud, teme l'arrivo della mega-chiazza. La quale staziona ancora a 140 chilometri di distanza. Intanto Carreiro e i suoi si preparano a difendere i locali insediamenti di cormorani. «Se morissero», ha detto l'esperto, «queste colonie non tornerebbero più da queste parti».



L'immagine tristemente nota del disastro ecologico provocato dal petrolio nel Golfo Persico. Sopra, le operazioni di soccorso dopo il bombardamento del rifugio di Amivya. A destra, un soldato americano controlla il suo mitra M-16

I religiosi: «È un dovere uccidere Bush»

NICOSIA. Per gli «ulema» (dottori della legge) iracheni l'uccisione del presidente americano George Bush e di alcuni dirigenti arabi è un dovere religioso per tutti i musulmani. Lo afferma una dichiarazione degli «ulema» dell'Irak trasmessa ieri dalle radio di Bagdad con cui si dice che «è dovere di tutti i musulmani uccidere tutti i malvagi e infedeli aggressori o gli apostata collaborazionisti, è la legge di Dio che egli stesso ci ha comandato di eseguire». Vengono indicati specificamente il presidente americano George Bush, Re Fahd d'Arabia e tutta la sua famiglia reale, il presidente egiziano Hosni Mubarak e il presidente siriano Hafez Al Assad. Secondo la dichiarazione degli «ulema» «l'uccisione di ciascuno di questi criminali non porta l'autore più vicino a Dio. Infine si ribadisce l'appello ai musulmani di attaccare interessi americani e arabi in tutto il mondo.

Il dittatore scampa ad un raid

LONDRA. È accaduto dieci giorni fa, e lo ha riferito ieri il «Sunday Times» citando fonti del Pentagono. Per un pelo Saddam Hussein non è rimasto ucciso da un attacco aereo alleato contro un convoglio iracheno. Gli americani vennero a sapere solo in secondo tempo che in uno dei convogli bombardati in quel giorno si trovava anche il presidente iracheno. Ora i servizi segreti Usa stanno sondando molti canali per venire a conoscenza degli spostamenti del dittatore di Bagdad: tengono sotto costante analisi tutte le trasmissioni e comunicazioni irachene per mettere in funzione quella che in codice è stata definita «Operazione Yamamoto».

Yamamoto, l'ammiraglio giapponese che nel 1941 aveva ideato e condotto l'attacco aereo contro Honolulu, morì nell'aereo abbattuto dagli americani che decodificando un messaggio segreto nipponico avevano scoperto gli spostamenti dello stratega.

TEHERAN. Raccolti e acqua potabile sembrano ormai compromessi nell'Iran settentrionale, a ridosso della zona di operazioni delle forze alleate contro l'Irak. Com'è noto, i bombardamenti che martellano la città meridionale irachene presso il confine occidentale, facendo saltare gli impianti chimici di Saddam, provocano intense nubi nere che le correnti atmosferiche trasportano facilmente oltre frontiera: le distanze infatti sono nell'ordine delle decine di chilometri. L'agenzia ufficiale di Teheran, «Iran», in un comunicato ha riferito che anche ieri mattina le nubi velenose provocate dalle

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: si consolida sulla nostra penisola un convogliamento di aria calda ed umida proveniente dai quadranti meridionali. Questo tipo di circolazione è maggiormente accentuato dalla presenza di un'area depressoria che il suo minimo valore è localizzato sullo stretto di Gibilterra. Perturbazioni inserite in questo centro depressionario si dirigono alla volta delle nostre regioni. La temperatura, già aumentata sensibilmente, continuerà a salire.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane il tempo sarà caratterizzato da cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente. Queste ultime saranno più probabili sulla fascia tirrenica e il settore nord-occidentale. Sui rilievi alpini e le cime degli appennini centro-settentrionali si avranno nevicate.

VENTI: deboli o moderati provenienti prevalentemente dai quadranti meridionali.

MAR: mossi i bacini meridionali e centrali, leggermente mossi quelli settentrionali.

DOMANI: ancora prevalenza di nuvolosità con precipitazioni più frequenti sul settore nord-orientale e lungo la fascia adriatica e jonica. Durante il corso della giornata si potranno avere temporanei frazionamenti della nuvolosità sul settore nord-occidentale e lungo la fascia tirrenica e la Sardegna. In ulteriore aumento la temperatura.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-9 7	L'Aquila	4 6
Verona	-6 9	Roma Urbe	10 11
Trieste	1 10	Roma Flumic.	11 13
Venezia	-3 9	Campobasso	1 6
Milano	-6 6	Bari	8 11
Torino	-4 5	Napoli	11 14
Cuneo	-4 4	Potenza	3 7
Genova	2 5	S. M. Leuca	10 14
Bologna	-8 1	Reggio C.	6 17
Firenze	2 10	Messina	10 16
Pisa	4 9	Palermo	8 16
Ancona	3 7	Catania	5 17
Parugia	1 7	Alghero	11 15
Pescara	6 10	Cagliari	8 15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-3 3	Londra	1 6
Atene	4 14	Madrid	0 7
Berlino	0 7	Mosca	-6 -6
Bruxelles	np np	New York	9 22
Copenaghen	-4 -2	Parigi	-2 5
Ginevra	-3 0	Stoccolma	-12 -3
Helsinki	-11 -4	Varsavia	-7 -2
Lisbona	6 13	Vienna	-5 4

ItaliaRadio
Le frequenze

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105.400; Agrigento 107.800; Ancona 106.400; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 105.500; Asti 105.300; Avellino 87.500; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 104.650; Bologna 94.500 / 94.750 / 97.500; Biadene 105.200; Brescia 87.900 / 89.200; Brindisi 104.400; Cagliari 105.800; Campobasso 104.900 / 105.600; Catania 104.300; Catanzaro 104.500 / 108.000; Chieti 106.300 / 103.500 / 103.300; Como 96.750 / 83.900; Cosenza 90.550 / 104.100; Crotone 98.800; Cuneo 105.350; Chianciano 93.800; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 105.800; Foggia 90.000 / 87.500; Forlì 87.500; Frosinone 105.550; Genova 88.550 / 94.250; Gorizia 105.200; Grosseto 92.400 / 104.800; Imola 87.500; Intra 88.200; Ivrea 105.300; L'Aquila 100.300; La Spezia 105.200 / 106.650; Latina 87.800; Lecce 100.800 / 98.250; Livorno 96.900; Lodi 105.800 / 101.200; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.650 / 105.900; Milano 97.000; Messina 89.050; Modena 94.500; Montebone 92.100; Napoli 83.000 / 88.400; Novara 91.350; Oristano 105.500 / 105.800; Padova 107.300; Parma 92.000 / 104.200; Pavia 104.100; Perugia 105.900 / 91.250; Piacenza 90.950 / 104.100; Pinerolo 105.200; Potenza 106.900 / 107.200; Poggio 89.800 / 96.200; Pordenone 106.300 / 104.300; Prato 105.600; Pavia 95.800; Ravenna 94.650; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 98.200 / 97.000; Roma 97.000; Rovigo 96.850; Rieti 102.200; Salerno 98.800 / 100.850; Savona 92.500; Sassari 105.800; Siena 103.500 / 96.750; Siracusa 104.300; Sondrio 89.100 / 89.900; Taranto 105.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Treviso 107.300; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 105.200; Urbino 100.200; Valenza 105.900; Varese 96.400; Venezia 107.300; Verona 104.650; Vicenza 107.300; Viterbo 97.050.

TELEFONO 06/6791412 - 06/6796539

L'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità Spa, via del Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale feriali L. 358.000
Commerciale sabato L. 410.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestre 1ª pagina feriali L. 3.000.000
Finestre 1ª pagina sabato L. 3.500.000
Finestre 1ª pagina festivo L. 4.000.000
Manchette di testata L. 1.600.000
Redazionali L. 630.000

Finanz.-Legal.-Concess.-Arte-Appalti
Feriali L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000
A parola: Necrologie-part. L. 3.500
Economici L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/ 63131
Stampa: Nigi spa, Roma - Via del Pelicci, 5
Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas